Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Sabato, 25 ottobre** — **Numero 249**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» » a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell' Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l' Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

AVVISO

Norme per l'abbonamento alla Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti in edizione ufficiale per l'anno 1914.

Si rende noto che i prezzi d'abbonamento alla Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti per l'anno 1914 sono determinati in lire dodici, comprese le spese di posta, per le pubbliche amministrazioni ed impiegati dipendenti ed in lire quattordici, comprese le spese di posta, per i privati.

Il termine utile per siffatto abbonamento scade il 31 gennaio 1914.

I non ammessi alla franchigia postale, se contraggono l'associazione dopo tale termine, oltre al prezzo di lire quindici, stabilito, per l'intera annata della Raccolta, col decreto ministeriale del 19 marzo 1909, registrato alla Corte dei conti il 1° aprile successivo, dovranno anche corrispondere la spesa di trasporto.

Le lettere e la corrispondenza concernenti l'associazione alla raccolta dovranno indirizzarsi alla Direzione dello stabilimento penale (Tipografia delle Mantellate — Servizio delle leggi) in Roma.

I vaglia e le cartoline vaglia saranno intestati al « Contabile della Tipografia delle Mantellate — Servizio delle leggi — in Roma ».

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **1201** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato con R. decreto 28 aprile 1910, n. 204;

Veduto il R. decreto 1° agosto 1913, n. 996, che proroga sino al 31 dicembre 1923 la facoltà concessa al

Banco di Napoli di emettere biglietti di Banca od altri titoli equivalenti;

Veduto il R. decreto 2 agosto 1908, n. 506 che approva lo statuto del Banco di Napoli;

Veduto il R. decreto 10 dicembre 1911, n. 1367 che autorizza gli Istituti di emissione ad aprire filiali in Tripolitana ed in Cirenaica, convertito nella legge 23 maggio 1912, n. 511;

Veduto il verbale dell'adunanza del Consiglio di amministrazione del Banco di Napoli in data del 20 agosto 1913, nella quale vennero deliberate alcune proposte di modificazione al detto statuto, da sottoporsi a suo tempo alla ratifica del Consiglio generale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro, di accordo con il ministro delle colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le aggiunte allo statuto del Banco di Napoli, contenute nell'unito allegato, visto d'ordine Nostro dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì, 2 ottobre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO — BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Allegato.

Aggiunte allo statuto del Banco di Napoli

—

All'articolo 3 del vigente statuto è aggiunto il comma seguente:

Il Banco a tenore dell'articolo 1 del R. decreto 10 dicembre 1911, n. 1367, convertito nella legge 23, maggio 1912, n. 511, può avere anche filiali (succursali o agenzie) nella Tripolitania e nella Cirenaica.

Art. 11-*bis.*

Le filiali del Banco nella Tripolitania e nella Cirenaica potranno fare tutte le operazioni secondo il presente statuto, nonchè quelle altre che saranno riconosciute più rispondenti agli speciali bisogni dell'economia di quelle regioni.

Con R. decreto, promosso dal ministro del tesoro, di accordo col ministro delle colonie, su proposta del Consiglio di amministrazione del Banco di Napoli, saranno stabilite le norme per la gestione, le operazioni e l'ordinamento delle filiali predette in quanto differiscano da quelle indicate in questo statuto.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero* 1202 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 53 della legge 7 luglio 1907, n. 429, per l'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad industrie private, modificato col R. decreto 28 giugno 1912, n. 728;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Udito il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dello Stato ed il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato pubblicherà annualmente il ruolo d'anzianità del personale dei gradi 7°, 8°, 9° e 10° delle tabelle organiche.

Art. 2.

L'anzianità sarà determinata dalla data di nomina nel grado.

Dal Consiglio d'amministrazione saranno stabilite le altre caratteristiche per determinare nei vari casi la precedenza a pari data di nomina nel grado.

Nel computo dell'anzianità sono dedotte le assenze che, a termini del regolamento del personale approvato con R. decreto 22 luglio 1906, n. 417, costituiscono interruzione di servizio, escluse le assenze per servizio militare verificatesi dopo l'andata in vigore della legge 13 aprile 1911, n. 310.

Art. 3.

Il Consiglio d'amministrazione è autorizzato ad approvare, ove occorra, ed ai soli effetti della compilazione del ruolo, la equiparazione delle qualifiche delle altre Amministrazioni, dalle quali proviene il personale, alle qualifiche del vigente ordinamento, ferme restando le tabelle d'equiparazione approvate col R. decreto 22 luglio 1906, n. 417, e la tabella comparativa allegato *D*-1 all'ordinamento del personale della Rete Mediterranea, approvato con R. decreto 4 agosto 1902, n. 379.

Art. 4.

È fissato il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione del ruolo, per gli eventuali ricorsi in via amministrativa al Consiglio d'amministrazione.

Il provvedimento del Consiglio d'amministrazione sul ricorso è definitivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 11 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1204 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il regolamento per la Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, approvato con Nostro decreto del 9 agosto 1910, n. 808;

Sentito il Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'art. 13 del regolamento per la Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, approvato con Nostro decreto del 9 agosto 1910, n. 808, è sostituito il seguente:

« Art. 13. — Gli studenti che aspirano alla laurea di ingegneria, per ottenere l'ammissione al triennio di applicazione, debbono aver frequentati i corsi delle seguenti materie e superati gli esami speciali su di esse:

1° fisica sperimentale;
2° chimica generale;
3° analisi algebrica;
4° analisi infinitesimale;
5° geometria analitica;
6° geometria proiettiva e descrittiva con disegno;
7° meccanica razionale;
8° disegno di ornato e di architettura elementare.

Se l'insegnamento della chimica generale è diviso in due corsi distinti (di chimica inorganica e di chimica organica) gli studenti debbono frequentare i due corsi, ma daranno un solo esame complessivo su apposito programma approvato dalla Facoltà.

Nelle Facoltà nelle quali la geometria proiettiva e la descrittiva con disegno costituiscono due corsi distinti, gli studenti potranno dare un solo esame complessivo su apposito programma approvato dalla Facoltà ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a bordo della R. nave *Dante Alighieri*, addì 6 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1205 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 18 settembre 1911, n. 1053, sulla ricostituzione delle forze navali dello Stato;

Visti i RR. decreti 2 maggio 1912, n. 439; 2 agosto 1912, n. 1014 e 22 dicembre 1912, n. 1387, che apportano aggiunte al R. decreto n. 1053 del 18 settembre 1911;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È costituita, a datare dal 24 agosto c. a., una divisione navale speciale al comando di un contrammiraglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a bordo della R. nave *Dante Alighieri*, addì 3 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI — MILLO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1206 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il regolamento per le scuole di ostetricia, approvato con Nostro decreto del 9 agosto 1910, numero 808;

Riconosciuta la opportunità di assicurare il normale funzionamento della scuola di ostetricia per levatrici istituita in Arezzo con rescritto granducale del 5 agosto 1788;

Sentito il Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Sentito il Consiglio dei ministri,

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'art. 1 del regolamento per le scuole di ostetricia approvato con Nostro decreto 9 agosto 1910, è sostituito l'articolo seguente:

« Gli studi per il conseguimento del diploma di levatrice si compiono nelle scuole di ostetricia esistenti

nelle città che sono sede di Facoltà medico-chirurgiche o di Istituti superiori ostetrico-ginecologici, e nelle altre città di Aquila, Arezzo, Bari, Catanzaro, Milano, Novara, Venezia e Vercelli.

Le scuole di Aquila, Bari e Catanzaro dipendono dalla R. Università di Napoli; quella di Arezzo dal R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze; quelle di Novara e di Vercelli dalla R. Università di Torino; quella di Venezia dalla Regia Università di Padova ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 4 agosto 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1209 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 novembre 1911, n. 1247, convertito nella legge 25 febbraio 1912, n. 83;

Vista la legge 6 luglio 1912, n. 749, e il R. decreto 20 novembre 1912, n. 1205;

Visto il R. decreto 25 maggio 1913, n. 668, col quale furono approvate le norme relative agli infortuni degli operai sul lavoro nella Tripolitania e nella Cirenaica;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie, di concerto col ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È data facoltà al ministro delle colonie di prorogare, con suo decreto, non oltre il 1° gennaio 1914, la data stabilita nel primo comma dell'art. 36 delle norme, approvate col R. decreto 25 maggio 1913, n. 668, relative agli infortuni degli operai sul lavoro nella Tripolitania e nella Cirenaica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 5 ottobre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 1208

Regio Decreto 5 ottobre 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Argenta di applicare nel 1912 la tassa sul bestiame in eccedenza dai limiti massimi normali ed in base alla tariffa deliberata in adunanza consiliare del 3 maggio 1913.

N. 1211

Regio Decreto 28 settembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, viene provveduto alla costituzione in Comune autonomo della frazione Agliana del comune di Montale (Firenze) e sono approvati i progetti di delimitazione territoriale e di ripartizione delle attività e delle passività tra i due Comuni.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 1° giugno 1912, con cui il Consiglio provinciale di Napoli ha stabilito di inscrivere fra le proprie provinciali la strada comunale Melito-Mugnano-Calvizzano;

Ritenuto che, procedutosi alle prescritte pubblicazioni non vennero prodotti reclami;

Considerato che la strada di cui si tratta ha i caratteri di provincialità, richiesti dall'art. 13, lettera *d*) della legge sui lavori pubblici pel notevole transito che si esercita, pel trasporto dei prodotti locali destinati prevalentemente a Napoli, il che dimostra la sua importanza agricola e commerciale, e perchè essa serve a congiungere diversi Comuni al capoluogo di Provincia;

Sentito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge citata;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata fra le strade provinciali di Napoli la strada comunale Melito-Mugnano-Calvizzano.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a San Rossore, addì 8 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 3 ottobre 1911 con cui il Consiglio provinciale di Cuneo stabiliva di inscrivere fra le proprie strade provinciali la strada, detta delle Gallinelle, che dalla provinciale Alba-Acqui, conduce all'abitato di Barbaresco, con un percorso di km. 2.250;

Ritenuto che, procedutosi alle prescritte pubblicazioni, non vennero prodotti reclami;

Considerato che la strada di cui si tratta serve ad unire il comune di Barbaresco al capoluogo di circondario Alba, ed alle stazioni ferroviarie di Alba e di Nieve, ed ha per le relazioni commerciali industriali ed agricole non lieve importanza per cui presenta i caratteri di cui all'art. 13 lettera *D*) della legge vigente sulle opere pubbliche per essere dichiarata provinciale;

Sentito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge citata;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata tra le strade provinciali di Cuneo la strada comunale detta delle Gallinelle che dall'abitato di Barbaresco mette alla provinciale Alba-Acqui con un percorso di m. 2.250.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a San Rossore, addì 11 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ufficio della proprietà intellettuale

Trasferimenti di privativa industriale

N. 5114 trascritto il 12 settembre 1912.

Trasferimento totale da Wassmund Hermann, Müller Ernst e Müller Arthur, a Berlino, a Patent-Besteck-Werke G. m. b. H., a Berlino, della privativa industriale n. 121098 reg. gen., vol. 372, n. 123 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1911, per l'invenzione dal titolo:

« Fodera reggicodolo inserita tra il codolo e le pareti del manico di coltelli da tavola, utensili, ecc. ».

(Atto di cessione fatto a Berlino il 3 agosto 1912, registrato il 10 settembre 1912 all'ufficio demaniale di Roma al n. 6283, vol. 277 atti privati).

N. 5152 trascritto il 6 novembre 1912.

Trasferimento totale da Schirl Tivador, Tebes Layos & Henemann Karrly, a Budapest, a Dörge Figyes e Schirl Tivador, a Budapest, della privativa industriale n. 128227 reg. gen., vol. 412, n. 51 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Moyeu élastique avec embrayage le reliant à l'axe ».

(Atto di cessione fatto a Budapest il 31 agosto 1912, registrato il 4 novembre 1912 all'ufficio demaniale di Roma al n. 10326, vol. 278, atti privati).

N. 5182 trascritto il 17 dicembre 1912.

Trasferimento totale da Eibel William, a Rhinelander, Wisconsin (S. U. d'America), a Andrews Leonard Peel, a Londra, della privativa industriale n. 87494 reg. gen., vol. 250, n. 19 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1907, per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnements aux machines à papier continu, dites machines Fourdrinier ».

(Atto di cessione sottoscritto dalle parti rispettivamente a Boston l'8 aprile 1909 e a Londra il 29 aprile 1909, registrato il 27 novembre 1912 all'ufficio demaniale di Torino al n. 7950, vol. 339, atti privati).

N. 5333 trascritto il 29 aprile 1913.

Trasferimento totale da Mygatt Otis Angelo, a Londra, a Holophane Limited, a Londra, della privativa industriale n. 125418 reg. gen., vol. 386, n. 76 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Riflettore per lampade ».

(Atto di cessione sottoscritto a Londra rispettivamente il 20 gennaio 1913 e il 3 marzo 1913, registrato il 26 marzo 1913 all'ufficio demaniale di Roma al n. 21809, vol. 280, atti privati).

N. 5334 trascritto il 29 aprile 1913.

Trasferimento totale da Mygatt Otis Angelo, a New-York (S. U. d'America), a Holophane Limited, a Londra, della privativa industriale n. 110281 reg. gen., vol. 339, n. 40 reg. att. con decorrenza dal 30 giugno 1910 per l'invenzione dal titolo:

« Processo di fabbricazione di recipienti ed involucri di vetro pressato », e dell'attestato di complemento n. 110793 reg. gen.

(Atto di cessione sottoscritto a Londra rispettivamente il 20 gennaio 1913 e il 3 marzo 1913, registrato il 25 marzo 1913 all'ufficio demaniale di Roma al n. 21810, vol. 280, atti privati).

N. 5335 trascritto il 29 aprile 1913.

Trasferimento totale da Mygatt Otis Angelo, a New-York (S. U. d'America) a Holophane Limited, a Londra, della privativa industriale n. 120362 reg. gen., vol. 383, n. 63, reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1911 per l'invenzione dal titolo:

« Processo per la fabbricazione di recipienti di vetro opalescenti ».

(Atto di cessione sottoscritto a Londra rispettivamente il 25 gennaio 1913 e il 3 marzo 1913, registrato il 25 marzo 1913, all'ufficio demaniale di Roma al n. 21810, vol. 280, atti privati).

N. 5336 trascritto il 29 aprile 1913.

Trasferimento totale da Mygatt Otis Angelo, a New-York (S. U. di America), a Holophane Limited, a Londra, della privativa industriale n. 96389 reg. gen., vol. 289, n. 34 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1908 per l'invenzione dal titolo:

« Processo di fabbricazione di articoli di vetro stampato, principalmente involucri e recipienti con disegni a rilievo o incavo sulle due faccie ».

(Atto di cessione sottoscritto a Londra rispettivamente il 20 gennaio 1913, e il 3 marzo 1913, registrato il 25 marzo 1913, all'ufficio demaniale di Roma al n. 21810, vol. 280, atti privati).

N. 5378 trascritto il 9 giugno 1913.

Trasferimento totale da Schärer Emil, a Zurigo (Svizzera), a Farb-

werke Baelz G. m. b. H., a Mannheim (Germania), della privativa industriale n. 105800 reg. gen., vol. 315 n. 88 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1909, per l'invenzione dal titolo:

« Support d'échafaud en fer forgé rond permettant d'exécuter des réparations de tous genres aux façades des maisons », e dell'attestato di complemento n. 121872 reg. gen.

(Atto di cessione fatto a Zurigo il 22 gennaio 1913, registrato il 5 giugno 1913, all'ufficio demaniale di Torino al n. 20052, vol. 348, atti privati).

N. 5392 trascritto il 9 luglio 1913.

Trasferimento totale da Friedlein Heinrich, a Cöln-Deutz (Germania). a Kontrolldruck-Automatengellschaft m. b. H., a Cöln (Germania), della privativa industriale n. 122755 reg. gen., vol. 383, numero 141 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Appareil pour imprimer et enregistrer les billets ou cartes de voyage ».

(Atto di cessione fatto a Colonia il 6 giugno 1913, registrato il 5 luglio 1913, all'ufficio demaniale di Roma n. 433 atti privati).

N. 5393 trascritto il 9 luglio 1913.

Trasferimento totale da Friedlein Heinrich, a Cöln-Deutz (Germania), a Kontrolldruck-Automatengesellschaft m. b. H., a Cöln della privativa industriale n. 103626 reg. gen. vol. 307, n. 197 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1909, per l'invenzione dal titolo:

« Appareil portatif pour imprimer les billets de voyageurs avec mécanisme compteur du prix du trajet ».

(Atto di cessione fatto a Colonia il 6 giugno 1913, registrato il 5 luglio 1913 all'ufficio demaniale di Roma n. 433 atti privati).

N. 5400 trascritto il 27 giugno 1912.

Trasferimento totale da Campo Fregoso Severo, a Helensburg (Gran Bretagna), a Finklestone Lionel, a Glasgow (Scozia), della privativa industriale n. 123065 reg. gen. vol. 379, n. 189 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnements aux roues de véhicules sur route ».

(Atto di cessione sottoscritto dalle parti a Glasgow rispettivamente il 4 giugno 1913 e il 12 giugno 1913, registrato il 25 giugno 1913 all'ufficio demaniale di Roma n. 30711, vol. 281, atti privati).

N. 5401 trascritto il 27 giugno 1913.

Trasferimento totale da von Lieben Robert, Reisz Eugen e Strauss Siegmund, a Vienna, a Gesellschaft für drahtlose Telegraphie m. b. H. a Berlino, della privativa industriale n. 126782 reg. gen. volume 384, n. 246 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1912 per l'invenzione dal titolo:

« Tubo di scarico a catodo incandescente, di grande durata, omogeneità ed economia ».

(Atto di cessione sottoscritto dalle parti rispettivamente a Vienna il 12 dicembre 1912 e a Berlino il 16 maggio 1913, registrato il 25 giugno 1913 all'ufficio demaniale di Roma, n. 30712, vol. 281 atti privati).

Roma, 8 ottobre 1913.

Per il direttore
E. VENEZIAN.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 20 ottobre corrente, in Accaria, e il 21 in San Michele, provincia di Catanzaro, sono state attivate al servizio pubblico con orario limitato di giorno, ricevitorie fonotelegrafiche collegate alla ricevitoria telegrafica di Serrastretta.

Roma, 22 ottobre 1913.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 27 luglio 1913:

I sottoindicati aggiunti di cancelleria e segreteria giudiziario sono promossi al grado di cancelliere di pretura e gradi parificati, coll'annuo stipendio di L. 2200, e destinati negli uffici per ciascuno di essi rispettivamente assegnati:

Loffredo Vito Antonio, del tribunale di Avellino, per merito, alla pretura di Grimaldi.

Martucci Francesco, della pretura di Canosa di Puglia, per anzianità, alla pretura di Sant'Agata di Puglia.

Boccia Angelo, del tribunale di Sala Consilina, per merito, alla pretura di San Giovanni in Fiore.

D'Amore Matteo, della 6ª pretura di Roma, per merito, alla pretura di Radda.

Tozzi Francesco Saverio, della 10ª pretura di Napoli, per anzianità, alla pretura di Cropalati.

Sergio Salvatore, a disposizione del Ministero delle colonie, per merito, cancelliere di pretura, continuando a rimanere a disposizione del Ministero delle colonie.

De Luca Giuseppe, della R. procura di Roma, in servizio alla R. procura di Lagonegro, per merito, alla pretura di San Chirico Raparo.

Violante Nicola, della pretura di Vieste, per anzianità congiunta al merito, alla pretura di Vieste.

Esperti Alberico, a disposizione del Ministero delle colonie, per merito, cancelliere di pretura, continuando a rimanere a disposizione del Ministero delle colonie.

Oriani Giovannangelo, della pretura di Pozzuoli, per merito, alla pretura di Brancaleone Marina.

Bisaccia Giuseppe, della 1ª pretura di Udine, per anzianità congiunta al merito, alla pretura di Camposampiero.

Nocella Giovanni, della R. procura di Napoli, per merito, alla pretura di Polistena.

Sciacca Cirino, della Corte d'appello di Catania, per merito, alla pretura di Pachino.

Lipartiti Eusebio, del tribunale di Larino, per anzianità congiunta al merito, alla pretura di Morano Calabro.

Coppo Luigi Rosmundo, della 4ª pretura di Milano, per merito, alla pretura di Revere.

Lavagno Ubaldo, della 2ª pretura di Milano, per merito, alla pretura di Auronzo.

Zanoli Filippo, della 2ª pretura di Modena, per anzianità, alla pretura di Correggio.

Barletti Giulio, della 1ª pretura di Alessandria, per merito, alla pretura di Mortara.

Guabella Dario, della 1ª pretura di Roma, in servizio al tribunale di Biella, per merito, alla pretura di Carignano.

Ferreri Clemente, della 5ª pretura di Torino, per anzianità, alla pretura di Cavaglià.

Savona Erminio, della R. procura di Trapani, per merito, alla pretura di Licata.

Amici Giuseppe, della pretura di Camerino, per merito, alla pretura di Loiano.

Cristino Alfredo, della 5ª pretura di Torino, per anzianità, alla pretura di Biandrate.

Cantisani Nicola, della Corte di appello di Genova, per merito, al tribunale di Palmi.

Cafari Panico Enrico, della R. procura di Cassino, per merito, al tribunale di Grosseto.

Chiarello Giuseppe, della pretura di Sciacca, per anzianità, alla pretura di Favignana.

D'Ambrosio Francesco, della pretura di Montesarchio, per merito, alla pretura di Scilla.
Barbieri Angelo, della 2ª pretura di Genova, per merito, alla pretura di Garlasco.
Ferlito Antonio, della pretura di Castelvetrano, per anzianità, alla pretura di Ribera.
Agnello Tito, della Corte di appello di Palermo, per merito, alla pretura di Pantelleria.
De Silva Giuseppe, della pretura di Siderno Marina, per merito, alla pretura di Laureano di Borello.
Grassi Marcello, della pretura di Angri, per anzianità congiunta al merito, alla pretura di Longobuco.
Del Gaizo Raffaele, della Corte di appello di Napoli, per merito, alla pretura di Sinopoli.
Bernardini Luigi, della R. procura di Lecce, per merito, alla pretura di Gravina di Puglia.
Fiori Antonio, della 3ª pretura di Roma, per anzianità congiunta al merito, alla pretura di Saludecio.
Landolfi Nicola, del tribunale di Benevento, per merito, alla pretura di Aiello.
Mignone Vincenzo, della procura generale presso la Corte di appello di Roma, in servizio alla procura generale presso la Corte di appello di Napoli, per merito, alla pretura di Cittanova.
Raguzzino Enrico, della pretura di Giuliano in Campania, per anzianità congiunta al merito, alla pretura di Cinquefrondi.
Spiteni Dante, del tribunale di Camerino, per merito, alla pretura di Torricella Peligna.
Tinti Severino, della procura generale presso la Corte di appello di Ancona, per merito, alla pretura di Sacile.
De Falco Domenico, della pretura di Accadia, per anzianità, alla pretura di San Sosti.
Borrelli Rodolfo, della 6ª pretura di Roma, per merito, alla pretura di Argenta.
Egidi Egidio, del tribunale di Aquila, per merito, alla pretura di Rodi Garganico.
Calienno Zaccaria, della pretura di Cosenza, per anzianità, alla pretura di Nocera Terinese.
Pisani Alessandro, della pretura di Giuliano in Campania, per merito, alla pretura di Montesant'Angelo.
Franchini Ernesto Maria, della pretura di Caserta, per merito, alla pretura di Noci.
Paderni Fabio, del tribunale di Napoli, ove non ha preso possesso, per anzianità, alla pretura di Scigliano.
Curci Antonio, del tribunale di Roma, in servizio al tribunale di Milano, per merito, alla pretura di Saluzzo.
Simeoni Michelangelo, della pretura di Rieti, per merito, alla pretura di Fenestrelle.
Cipolloni Antonio, della pretura di Castelnuovo di Porto, per anzianità congiunta al merito, alla pretura di Vico Garganico.
Masi Gerardo, della pretura di Rionero in Vulture, per merito, alla pretura di San Marco in Lamis.
Martino Enrico, della pretura di Campobasso, per merito, alla pretura di Celenza Valfortore.
Petti Oreste, della pretura di Troia, per anzianità, alla pretura di Cagnano Varano.
Verusio Alfonso, del tribunale di Lecce, per merito, alla pretura di Candela.
Ranzato Giuseppe, della 6ª pretura di Milano, per merito, alla pretura di Cuorgnè.
Pasquariello Mariano, della 1ª pretura urbana di Napoli, per anzianità, alla pretura di Oulx.
De Feis Michele, della 4ª pretura di Milano, per merito, alla pretura di San Nicolò Gerrei.
Lepore Michele, della 2ª pretura di Bari, per merito, alla pretura di Martina Franca.
Serino Pasquale, della pretura di Villacidro, in servizio al casellario centrale, per anzianità congiunta al merito, alla pretura di Bolotana, cessando dalla detta applicazione.
Daneri Giuseppe, del tribunale di Napoli, in servizio al tribunale di Chiavari, per merito, alla pretura di Fluminimaggiore.
Monateri Filippo, della pretura urbana di Torino, per merito, alla pretura di Bosa.
Ballauri Del Cont Stefano, della Corte d'appello di Torino, per anzianità, alla pretura di Siligna.
Villani Arturo, della 7ª pretura di Milano, per merito, alla pretura di La Maddalena.
Maiorini Aristide, della pretura di Conegliano, per merito, alla pretura di Pozzomaggiore.
Palmieri Carlo, della 1ª pretura di Ancona, per anzianità, alla pretura di San Polo d'Enza.
Fossataro Adolfo, della pretura di Cervaro, per merito, alla pretura di Carpineti.
Tedeschi Saverio, della pretura di Arpino, per merito alla pretura di Cesarò.
Miele Alberto, della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, per anzianità congiunta al merito, alla pretura di Bitti.
Petrosini Raniero, della pretura di Sora, per merito, alla pretura di Valguarnera Caropepe.
Arena Celestino, della 10ª pretura di Napoli, per merito, alla pretura di Trecastagni.

Con decreto Ministeriale del 16 giugno 1913, registrato alla Corte dei conti il 26 luglio 1913:

I sottoindicati concorrenti approvati nell'esame di concorso indetto col decreto Ministeriale 26 dicembre 1912 sono nominati alunni gratuiti nelle cancellerie e segreterie giudiziarie e destinati negli uffici come appresso:
Giliberti Michele, alla pretura di Solofra.
Telaretti Achille, al tribunale di Palermo.
De Cristofaro Pasquale, alla procura generale presso la Corte d'appello di Trani.
Parisi Giuseppe, alla pretura di Bivona — Valentino Paolo, id. di Calangianus.
Calvino Giuseppe, alla 1ª pretura di Napoli.
Anastasio Francesco, alla R. procura presso il tribunale di Napoli.
Iammarino Emilio, al tribunale di Larino.
Lo Cascio Martino, alla R. procura di Palermo.
Cicero Antonino, al tribunale di Palermo — Pianetta Fortunato, id. di Gerace.
De Falco Giuseppe, alla Corte d'appello di Napoli.
De Maio Giovanni, alla R. procura di Ariano di Puglia.
Cevoli Emilio, alla pretura di Campagna.
De Luca Francesco, al tribunale di Catanzaro.
Frascà Leonardo, alla R. procura di Gerace.
Moncada Pietro, al tribunale di Catania — Casciano Eduardo, id. di Avellino.
Pincetti Claudio Arnaldo, alla pretura di Ovada.
Bellini Santi, al tribunale di Ferrara.
Pallotta Mario, alla procura generale presso la Corte di appello di Napoli.
Rossi Attilio, al tribunale di Salò.
Beggiato Armando, alla pretura di Veroli.
Sanfilippo Emanuele, alla Corte di appello di Catania.
Renzelli Francesco, al tribunale di Cosenza.
Citro Giovanni, alla R. procura presso il tribunale di Reggio Calabria.
Trucco Genesio, alla 1ª pretura di Torino.
Petruzzelli Nicola, alla pretura di Andria.
Gullo Antonino, alla R. procura presso il tribunale di Termini Imerese.
Gabbi Federico, alla pretura di Sestri Levante — Mauro Ferdinando, id. di Cava dei Tirreni.

Gambardella Giuseppe, alla R. procura di Potenza.
Sorrentino Luigi, alla 3ª pretura di Napoli.
Bugliarello Sebastiano, al tribunale di Catania.
Strinati Giovanni, alla pretura di Fabriano — Cantone Pietro, id. di Airola.
Jafrancesco Arturo, id. di Aversa.
Mastrandrea Davide, alla Corte di appello di Napoli — Cattaneo Luigi, id. id.
Trapassi Alberto, alla R. procura di Reggio Calabria.
Giambri Luigi, alla 2ª pretura di Napoli.
Riso Arturo, alla R. procura di Lucera.
Augusti Carlo, alla pretura di Ceres.
Pivetti Luigi, alla R. procura di Catania — Biolè Gioacchino, id. di Torino.
Mariantoni Raffaele, alla 1ª pretura di Roma.
Salvucci Pilade, alla R. procura di Firenze.
Francillo Amedeo, alla 8ª pretura di Napoli.
Fornara Maggiorino, alla pretura di Villanova Monferrato — Clausi Schettini Oscar, id. di Rogliano.
Conti Giuseppe, alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli — Binaschi Roberto, id. id. di Casale.
Catricalà Bruno, al tribunale di Catanzaro.
Biondelli Girolamo, alla R. procura di Pesaro.
Gabella Eugenio, al tribunale di Sarzana.
Albertini Alberto, alla R. procura di Brescia.
L'Erario Mauro, alla pretura di Bisceglie.
Barba Francesco, alla pretura di Nocera Inferiore.
Mussomeci Francesco, alla R. procura di Palermo.
Malfatti Giovanni Francesco, al tribunale di Lucca.
Maiello Francesco, alla pretura di Marcianise.
Drisaldi Giorgio, alla R. procura di Vigevano.
Costanza Carmine Domenico, al tribunale di Lagonegro — Chiosso Giuseppe, id. di Genova.
Meloni Giacomo, alla pretura di Iesi.
Giganti Alfredo, alla 2ª pretura di Cagliari.
Fichera Paolo, alla pretura di Acireale — Messina Giovanni, id. di Palazzolo Acreide.
Scapaticci Giovanni, al tribunale di Salerno.
Giannone Aurelio, alla R. procura di Napoli.
Puntini Ubaldo, alla pretura di Senigallia.
Panitteri Calogero, al tribunale di Girgenti.
Albertini Angelo, alla R. procura di Brescia.
Pane Carmelo, alla 1ª pretura di Roma.
Borreani Costantino, alla R. procura di Acqui.
De Longis Alberto, alla pretura di Benevento.
Squillacioti Francesco, al tribunale di Napoli.
Brugnoli Alfredo, al tribunale di Sarzana.
D'Alessandro Antonio, alla pretura di Cerreto Sannita.
Giovannitti Michele, alla R. procura di Campobasso.
Taurini Giuseppe, al tribunale di Benevento.
Greco Ignazio, alla 1ª pretura di Roma.
Carosio Giuseppe, al tribunale di Alessandria.
Stazza Eugenio, alla R. procura di Tempio Pausania.
Ferrone Ignazio, alla pretura di Bella.
Bria Francesco, al tribunale di Cosenza.
Zaccaria Renato, alla pretura di Subiaco.
De Mercurio Alberto, alla 2ª pretura di Catania.
Monari Umberto, al tribunale di Modena.
Cardiota Andrea, alla R. procura di Bari — Belfiore Alessandro, id. di Messina.
Plastina Beniamino, alla pretura di Dipignano.
Priori Vincenzo, al tribunale di Novi Ligure — Santosuosso Ottone, id. di Ariano di Puglia
Bartoluzzi Salvatore, alla pretura di Galatina — Renzi Ernesto, id. di Maddaloni.
Mazzone Francesco, id. di Vittoria.
Filippi Salvatore, alla R. procura di Palermo.
Del Bon Fulgenzio, alla 2ª pretura di Roma.
Castiglione Eugenio, alla pretura di Rose.
Fattori Mario, al tribunale di Pesaro.
Veneroni Luigi, alla R. procura di Pavia.
Di Fiandra Enrico, alla pretura di Barra — Simboli Augusto, id. di Sora.
Bogliolo Angelo, alla R. procura di San Remo.
Faranda Mario, al tribunale di Messina.
Savarese Michelangelo, alla pretura di Comiso.
Tafi Renato, alla R. procura di Firenze.
Cerreto Alfonso, alla pretura di Maddaloni.
La Valle Nicola, alla 2ª pretura di Napoli.
Rizzi Ugo, al tribunale di Catanzaro.
Caprizzi Nicolò, alla R. procura di Palermo — Cardella Salvatore, id. di Torino.
Jannicelli Nino, alla pretura di Sala Consilina — Rampini Giuseppe, id. di Gubbio.
Leoni Alfeo, alla Corte d'appello di Roma.
Tapparo Bruno, alla 1ª pretura di Torino.
Pinto Michelangelo, alla pretura di Salerno.
Gucciardi Pietro, alla Corte d'appello di Palermo.
Pigino Maurilio, alla pretura di Trino Vercellese.
Farruggia Leopoldo, al tribunale di Termini Imerese — Abita Gaetano, id. di Modica.
Jannuccelli Anacleto, alla R. procura di Cassino.
Colella Arturo, al tribunale di Cassino.
Ceccarelli Armando, alla pretura di Spoleto — Pizzino Agostino, id. di Catanzaro.
Burattini Annibale, alla Corte d'appello di Ancona.
Lucchetti Vincenzo, alla 3ª pretura di Napoli.
Sansone Michele, alla pretura di Partinico — Bruni Salvatore, id. di Ostuni.
Giannone Americo, alla 4ª pretura di Napoli.
Fassari Cesare, alla pretura di Noto.
Condrò Guglielmo, alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo.
Ruta Giovanni, alla 6ª pretura di Napoli.
Lanzara Vincenzo, alla pretura di Postiglione — De Vincentiis Giustino, id. di Chieti.
Marzano Donato, alla Corte d'appello di Trani.
Sozio Riccardo, alla pretura di Bonefro — Russo Giuseppe, id. di San Vito dei Normanni.
Mascioli Luigi, al tribunale di Cassino.
Campoccia Giuseppe, alla pretura urbana di Catania — Cancelliere Sigismondo, id. di Monteroni di Lecce.
De Santis Raffaele, alla 5ª pretura di Roma.
Giudice Ignazio, alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo.
D'Alessio Roberto, alla pretura di Vittoria.
Puccini Orfeo, alla 6ª pretura di Roma.
Monte Lucio, alla R. procura di Mistretta.
Despuches Roberto, id. alla Corte d'appello di Napoli.
Carbone Annibale, alla pretura di Ostuni — Buscemi Salvatore, id. di Noto.

Con decreto Ministeriale del 27 luglio 1913:

Lodi Agelindo, segretario della R. procura di Rovigo, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Brescia.
Martino Antonio, cancelliere di sezione del tribunale di Larino, è tramutato al tribunale di Cosenza.
Paderni Adolfo, cancelliere di sezione del tribunale di Milano, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Milano.
Bonfanti Giuseppe, cancelliere di sezione del tribunale di Busto Arsizio, è tramutato al tribunale di Milano.
Doria Giacomo, cancelliere di sezione del tribunale di Caltanissetta,

in aspettativa per infermità fino al 31 agosto 1913, è tramutato al tribunale di Trapani, continuando nella detta aspettativa.

Coralli Vittorio, vice cancelliere della Corte d'appello di Catanzaro, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Biella.

Lentini Pietro, segretario di sezione della R. procura di Catanzaro, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Catanzaro.

Frangipane Domenico, segretario della R. procura di Gerace, è nominato segretario di sezione della R. procura di Catanzaro.

Bianco Luigi, segretario della R. procura di Termini Imerese, ove non ha preso possesso, è nominato segretario di sezione della R. procura di Bergamo.

Motta Carlo, cancelliere del tribunale di Lecce, ove non ha preso possesso, è tramutato al tribunale di Bergamo.

Branchetti Pilade, cancelliere di sezione del tribunale di Potenza, ove non ha preso possesso, è tramutato al tribunale di Grosseto.

Ruta Giuseppe, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Lecce.

Giovinazzo Elia, segretario di sezione della R. procura di Napoli, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Bielli Antonio, cancelliere di sezione del tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, è nominato segretazio di sezione della R. procura di Napoli.

Di Maio Francesco, vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi.

Fiore Pasquale, segretario di sezione della R. procura di Napoli, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli.

Ferri Giuseppe, cancelliere di sezione del tribunale di Matera, ove non ha preso possesso, è tramutato al tribunale di Busto Arsizio.

Abati Francesco, cancelliere di sezione del tribunale di Siracusa, ove non ha preso possesso, è nominato segretario di sezione della R. procura di Napoli.

Ramoino Giovanni, cancelliere del tribunale di Portoferraio, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Genova.

Odorisio Venanzio, cancelliere di sezione del tribunale di Solmona, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Fusa Anacleto, cancelliere di sezione del tribunale di Venezia, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Venezia.

Toccafondi Ottorino, cancelliere di sezione del tribunale di Rovigo, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Roma.

Ferrari Adolfo, cancelliere di sezione del tribunale di Ariano di Puglia, è tramutato al tribunale di Larino.

Canuti Pietro, segretario della R. procura di Rocca San Casciano, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Parma.

Guidobaldi Cesare, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, applicato alla Corte di cassazione di Roma, è nominato segretario di sezione della Regia procura di Siracusa, continuando nella detta applicazione.

Olivas Girolamo, cancelliere del tribunale di Nicosia, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari.

Ferreri Giuseppe, cancelliere di sezione del tribunale di Genova, è tramutato al tribunale di Isernia.

Tagliagambe Oreste, cancelliere di sezione del tribunale di Chiavari, è tramutato al tribunale di Genova.

Ramella Guglielmo, cancelliere di sezione del tribunale di Siena, è tramutato al tribunale di Chiavari.

Manconi dott. Diego, segretario della R. procura di Monteleone di Calabria, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Cagliari.

Con decreto Ministeriale del 27 luglio 1913:

Bonucci Pasquale, cancelliere della pretura di Rotondella, è nominato vice cancelliere del tribunale di Lagonegro.

Sammartano Leonardo, vice cancelliere del tribunale di Nicosia, è tramutato al tribunale di Catania.

Bruno Antonino, cancelliere della pretura di Leonforte, è nominato vice cancelliere del tribunale di Nicosia.

Alberghina Giuseppe, cancelliere della pretura di Troina, è nominato vice cancelliere del tribunale di Caltagirone.

D'Agostino Michele, cancelliere della pretura di Martina Franca, è nominato sostituto segretario della R. procura di Bari.

Polletta Luigi, vice cancelliere del tribunale di Isernia è tramutato al tribunale di Susa.

Sica Attilio, cancelliere della pretura di Tolve, è nominato vice cancelliere del tribunale di Isernia.

Morales Vincenzo, vice cancelliere del tribunale di Termini Imerese, in servizio al tribunale di Palermo, è nominato sostituto segretario della R. procura di Mistretta.

Bonsignore Nicolò, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Mistretta, è nominato vice cancelliere del tribunale di Termini Imerese.

Manzini Arturo, cancelliere della pretura di Sorgono, è nominato vice cancelliere del tribunale di Cagliari.

Zucca Arturo, vice cancelliere del tribunale di Lanusei, è tramutato al tribunale di Genova.

Sarasini Andrea, cancelliere della pretura di Edolo, è nominato vice cancelliere del tribunale di Bergamo.

Rizzo Vitaliano, cancelliere della pretura di Amantea, è nominato vice cancelliere del tribunale di Nicastro.

Sacerdote Federico, vice cancelliere del tribunale di Massa, è tramutato al tribunale di Pontremoli.

Lodi Luigi, vice cancelliere del tribunale di Firenze, è tramutato al tribunale di Massa.

Orlandini Ettore, cancelliere della pretura di Radda, dove ancora non ha assunto possesso, è nominato vice cancelliere del tribunale di Firenze.

Graziani Luigi, cancelliere della pretura di Oulx, è nominato vice cancelliere del tribunale di Cuneo.

Barbetti Adolfo, cancelliere della pretura di Rossignano Marittimo, è nominato sostituto segretario della R. procura di Pisa.

De Angelis Ettore, vice cancelliere del tribunale di Salerno, è tramutato al tribunale di Treviso.

Acquaviva Giovanni, cancelliere della pretura di Montemurro, dove non ha preso possesso, è nominato vice cancelliere del tribunale di Salerno.

Favatà Giuseppe, cancelliere della pretura di Procida, dove ancora non ha assunto possesso, è nominato vice cancelliere del tribunale di Napoli.

Mancini Costantino, cancelliere della pretura di Rionero in Volture, è nominato vice cancelliere del tribunale di Melfi.

Comi Venanzio, cancelliere della pretura di Palazzo San Gervasio, ove non ha preso possesso, è nominato vice cancelliere del tribunale di Melfi.

Prandi Francesco, cancelliere della pretura di Pescopagano, ove non ha assunto possesso, è nominato vice cancelliere del tribunale di Cassino.

Lillo Antonio, vice cancelliere del tribunale di Avellino, è nominato sostituto segretario alla R. procura di Napoli.

Palma Nicola, cancelliere della pretura di Mercogliano, è nominato vice cancelliere del tribunale di Avellino.

De Vicariis Carmine, cancelliere della pretura di Baiano, è nominato vice cancelliere del tribunale di Benevento.

Salmoiraghi Leonida, cancelliere della pretura di Putignano, dove non ha assunto possesso, è nominato vice cancelliere del tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi.

Blanco Raimondi, cancelliere della pretura di Pachino, in aspetta-

tiva per infermità, è nominato vice cancelliere del tribunale di Modica, continuando nella detta aspettativa.

Costantini Domenico, cancelliere della pretura di San Marco Argentano, ove non ha preso possesso, è nominato vice cancelliere del tribunale di Reggio Calabria.

Pennacchi Angelo, cancelliere della pretura di Guorgnè, è nominato vice cancelliere del tribunale di Genova.

Arnaldi Francesco, cancelliere della pretura di Ribera, è nominato vice cancelliere del tribunale di Palermo.

Ventriglia Andrea, vice cancelliere del tribunale di Potenza, è tramutato al tribunale di Velletri.

Vigorita Giovanni, cancelliere della pretura di Celenza Valfortore, è nominato vice cancelliere del tribunale di Potenza.

Milone dott. Arturo, cancelliere della pretura di Monterotondo, è nominato vice cancelliere del tribunale di Roma.

Stefani Primo, cancelliere della pretura di Correggio, è nominato vice cancelliere del tribunale di Modena.

Rivalta Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Genova, è tramutato al tribunale di Frosinone.

Bordigoni Ermenegildo, vice cancelliere del tribunale di San Miniato, è tramutato al tribunale di Genova.

Traversi Annibale, sostituto segretario della R. procura di Pinerolo è nominato vice cancelliere del tribunale di Vercelli.

Poli Ettore, cancelliere della pretura di Fucecchio, è nominato vice cancelliere del tribunale di San Miniato.

Garnero Mario, cancelliere della pretura di Bricherasio, è nominato sostituto segretario della R. procura di Pinerolo.

Rispoli Mario Alfredo, vice cancelliere del tribunale di Mistretta, è tramutato al tribunale di San Remo.

Marini Giuseppe, cancelliere della pretura di Cesarò, è nominato vice cancelliere del tribunale di Mistretta.

Bernabei Luigi, vice cancelliere del tribunale di Vigevano, è tramutato al tribunale di Trapani.

Bertolini Guido, cancelliere della pretura di Garlasco, è nominato vice cancelliere del tribunale di Vigevano.

Barbarisi Giuseppe, cancelliere della pretura di Candela, è nominato vice cancelliere del tribunale di Lucera.

Doria Carlo, cancelliere della pretura di Bardolino, è nominato sostituto segretario della R. procura di Verona.

Campagna Prospero, vice cancelliere del tribunale di Catania, è tramutato al tribunale di Piacenza.

Sozzi Emanuele, cancelliere della pretura di Trecastagni, è nominato vice cancelliere del tribunale di Catania.

Sanfilippo Federico, cancelliere della pretura di Valguarnera Caropepe, ove non ha preso possesso, è nominato vice cancelliere del tribunale di Pavia.

Vacirca Lucio, cancelliere della pretura di Regalbuto, ove non ha preso possesso, è nominato vice cancelliere del tribunale di Caltagirone.

Zucchi Umberto, cancelliere della pretura di Bormio, è nominato vice cancelliere del tribunale di Milano.

Con decreto Ministeriale del 27 luglio 1913:

I sottoindicati aggiunti di cancelleria e segreteria giudiziarie sono tramutati negli uffici per ciascuno di essi rispettivamente assegnati:

Azzolino Domenico, della pretura di Biancavilla, alla pretura di Bronte.

Zinna Nicolò, della pretura di Adernò, alla pretura di Biancavilla.

Triceni Pasquale, della pretura di Bronte, alla pretura di Adernò.

Lamonaca Vasco, della pretura urbana di Firenze, alla Corte d'appello di Ancona.

De Luca Antonio, della pretura di Soriano Calabro, alla 3ª pretura di Roma.

Volpe Attilio Clemente, del tribunale di Udine, al tribunale di Napoli.

Giordano Francesco, della pretura di Maniago, in disponibilità per due anni dal 1° giugno 1913, alla pretura di Casarano, continuando nella detta disponibilità.

Filiti Eduardo, della pretura di Alì, alla pretura di Castrogiovanni.

Capua Gaetano, della pretura di Rossano, alla procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.

Pulice Emilio, della pretura di Caulonia, alla pretura di Rossano.

Facchi-Ferruccio, del tribunale di Vicenza, in servizio al casellario centrale, alla pretura di Caulonia, continuando nell'applicazione al casellario centrale.

Bianchi Carlo, del tribunale di Vigevano, alla 1ª pretura di Alessandria.

Trevale Gaetano, della pretura di Licata, alla 2ª pretura urbana di Roma.

De Angelis Luigi, della pretura di Spoleto, alla pretura di Forio d'Ischia.

Bellabarba Giovan Battista, del tribunale di Ivrea, alla pretura di Alì.

Jannitelli Rodolfo, della pretura di San Marco in Lamis, alla pretura di Trinitapoli.

Fiorentino Pietro, del tribunale di Roma, in servizio alla pretura di Vizzini, alla pretura di Palazzolo Acreide.

Celi Luigi, della pretura di Belpasso, alla pretura di Mineo.

Sparano Ciro, della 2ª pretura di Pistoia al tribunale di Sala Consilina.

Como Pietro, della pretura di Gioia dei Marsi, alla pretura di Solmona.

Subrizi Giuseppe Fortunato, della pretura di Savignano di Romagna, in aspettativa per obbligo di leva, alla pretura di Gioia dei Marsi, continuando nella detta aspettativa.

Guarino Antonio, della pretura di Filadelfia, alla pretura di Paternò.

Gilò Concetto, della 2ª pretura di Catania, alla Corte di appello di Catania.

Zappella Giovanni, del tribunale di Girgenti, alla Corte di appello di Palermo.

Moncada Vincenzo, del tribunale di Grosseto, alla pretura di Belpasso.

Signore Emilio, della pretura di Budrio, applicato alla pretura di Rotonda, alla pretura di Montesarchio continuando nella detta applicazione.

Boggia Candido, della Corte di appello di Genova, alla pretura di Massa.

Freda Luigi, dalla prima pretura di Bergamo al tribunale di Salerno.

Minnucci Giovanni, della pretura di Ascoli Piceno, alla 2ª pretura urbana di Roma.

De Palma Vincenzo, della 1ª pretura di Cagliari, al tribunale di Benevento.

Terrosu Luigi, della pretura di Tiesi, alla 1ª pretura di Cagliari.

Avolio Pietro, della pretura di Treviglio, al tribunale di Trapani.

Cacici Salvatore, della pretura di Varese, alla prima pretura di Catania.

Proto Luigi, della pretura di Montichiari, alla pretura di Varese.

Luiso Giuseppe, della pretura di Foggia, al tribunale di Napoli.

Primicerio Matteo, della pretura di Genzano di Roma, applicato alla R. procura di Napoli, al tribunale di Salerno, cessando dalla detta applicazione.

Colasurdo Edoardo, della pretura di Cittaducale, alla Corte d'appello d'Aquila.

Bagalà Luigi, della pretura di San Giovanni in Fiore, al tribunale di Gerace.

Pescara di Diano Francesco, della pretura di Ottaiano, al tribunale di Napoli.

Picazio Giovanni, della pretura di Cipriano Picentino, alla pretura di San Giuliano di Campagna.

Giacchi Carmine, della pretura di Campli, alla pretura di Boiano.
Del Foco Edoardo, del tribunale di Venezia, alla R. procura di Cassino.
Fanelli Gino, della pretura di Boiano, alla pretura di Campobasso.
Del Pozzo Federico, della pretura di Bucciano, alla pretura di Montecorvino Rovella.
De Vivo Raffaele, della pretura di Napoli, alla pretura di Pozzuoli.
Riitano Adolfo, della pretura di Civitavecchia, alla 2ª pretura urbana di Roma.
Cilenti Vincenzo, della pretura di Vignola, alla pretura di Mercato San Severino.
Grasso Enrico, della pretura urbana di Milano, alla R. procura di Trapani.
Mundone Umberto, della pretura di Ferla, al tribunale di Girgenti.
Musy Ernesto, della pretura di Lecce, alla Corte d'appello di Napoli.
Zappulla Saverio, della pretura di Lercara Friddi, alla pretura di Bagheria.
Colesanti Silvio, della R. procura di Lucera, alla pretura di Ischia.
Macchiaverna Alfonso, del tribunale di Aquila, alla R. procura di Lucera.
Cheti Antonio, del tribunale di Firenze, alla pretura di Empoli.
Agnese Edmondo, della pretura di Città di Castello, alla pretura di Castelvetrano.
Marsico Agostino, della pretura urbana di Verona, alla pretura di Soriano Calabro.
Sorano Raffaele, della pretura di Carrara, alla pretura di Montoro Superiore.
Trizzino Luigi, della pretura di Marino, alla pretura di Sciacca.
Rocchetti Remo Augusto, della pretura di Sondrio, in servizio al casellario centrale, alla pretura di Città di Castello, continuando a prestar servizio al casellario centrale.
Sica Angelo, della pretura di Veroli, alla pretura di Pagani.
Tancredi Vincenzo, della pretura di Piacenza, alla 1ª pretura di Messina.
Donadey Cesare, della 1ª pretura di Messina, alla pretura di Cammarata.
Loàsses Eugenio, della pretura di Ariano di Puglia, all'8ª pretura di Napoli.
Zanga Zefferino, della pretura di Cori, alla pretura di Veroli.
Bagnoli Enrico, della pretura di Benevento, al tribunale di Benevento.
Favorito Gerardo, della pretura di Mestre, in servizio al casellario centrale, alla pretura di Accadia, continuando a prestar servizio al casellario centrale.
Talvacchia Ottorino Adolfo, del tribunale di Ferrara, alla pretura di Chieti.
Arena Pasquale, della pretura di Terracina, in aspettativa per adempiere agli obblighi di leva, alla pretura di Cori, continuando nella detta aspettativa.
Iannelli Federico Gerardo, del tribunale di Alessandria, al tribunale di Avellino.
Sestini Ernesto, della pretura di Latisana, alla pretura di Carrara.
Chirullo Alfredo, della pretura di Oppido Mamertina, alla R. procura di Napoli.
Greco Adolfo, della pretura di Prato, alla pretura di Caserta.
Mancini Nicola, del tribunale di Velletri, alla 10ª pretura di Napoli.
Florio Gennaro, del tribunale di Brescia, alla pretura di Benevento.
Venezia Antonio, della R. procura di Avellino, alla Corte di appello di Napoli.
Belluomo Ferdinando, della pretura di San Nicolò Gerrei, alla pretura di Piedimonte d'Alife.
Silvestri Pompeo, della pretura di Borgocollefegato, alla pretura di Angri.
Ruggiano Antonio, della pretura di Fabriano, alla pretura di Giugliano in Campania.
Morelli Orazio, dell'8ª pretura di Napoli, alla 2ª pretura di Napoli.
Miele Giuseppe, dell'8ª di Napoli, alla procura generale presso la Corte di Appello di Napoli.
Valentino Vito Nicola, della pretura di Monza, alla R. procura di Avellino.
Scagnetti Igino, del tribunale di Crema, alla 2ª pretura di Roma.
Campana Ezio, della pretura di Massa Marittima, in servizio al casellario centrale, alla pretura di Siderno Marina, continuando a prestar servizio al casellario centrale.
Severgnini Luigi, della pretura di Asolo, al tribunale di Crema.
Bartoluzzi Alberto, della pretura di Ostuni, alla 2ª pretura di Bari.
Marchetti Giuseppe, della 5ª pretura di Genova, alla pretura di Sora.
Reali Francesco, della pretura di Arsoli, in aspettativa per infermità fino al 21 novembre 1913, alla pretura di Palombara Sabina, continuando nell'aspettativa.
Caivano Guido, della pretura di Carrara, alla Corte di appello di Torino.
Cesario Emilio, della procura generale presso la Corte di appello di Catanzaro, alla 6ª pretura di Roma.
Montenero Corradino, della pretura di Codroipo, alla pretura di Ferla.
Di Giovanni Emilio, della 1ª pretura di Spezia, alla pretura di Licata.
Serra Giuseppe, della pretura di Alba, alla pretura di Mazzarino.
Guggino Vincenzo, della pretura di Este, in aspettativa per infermità fino al 20 luglio 1913, è richiamato in servizio dal 21 luglio 1913, ed è tramutato alla pretura di Casteltermini.
Giardina Vittorino, della 1ª pretura di Roma, in servizio al tribunale di Grosseto, alla pretura di Valguarnera Caropepe.
Pizzinelli Emilio, della pretura di Faenza, alla 1ª pretura urbana di Roma.
De Nigris Luigi, della pretura di Villa Santa Maria, alla pretura di Sarno.
Alvino Federico, della 2ª pretura di Padova, al tribunale di Avellino.
Abbruzzese Francesco Gustavo, della pretura di Fivizzano, alla pretura di Troia.
Di Pietro Salvatore, della pretura di Caltagirone, ove non ha preso possesso, alla pretura di Linguaglossa.
Berretta Salvatore, del tribunale di Massa, al tribunale di Caltagirone.
Rosanio Vincenzo, della pretura di Linguaglossa, alla pretura di Santa Maria Capua Vetere.
Bortone Francesco, del tribunale di Parma, alla pretura di Vignola.
Briamo Cesare, del tribunale di Parma, al tribunale di Lecce.
Bava Francesco, del tribunale di Rocca San Casciano, alla pretura di Filadelfia.
Curti Giulio, della pretura di Tarcento, al tribunale di Roma.
Di Marco Raffaele, della pretura di Chiavari, alla pretura di Cosenza.
Cristallo Salvatore, della pretura di San Daniele nel Friuli, alla pretura di Catanzaro.
D'Adamo Nicola, della pretura urbana di Firenze, alla 10ª pretura di Napoli.
Coscia Umberto, della R. procura di Teramo, alla R. procura di Napoli.
D'Urso Gaetano, della R. procura di Torino, alla R. procura di Lecce.
Foschini Raffaele, della pretura di Nulvi, alla 1ª pretura urbana di Napoli.
De Socio Licinio, della pretura urbana di Genova, all'8ª pretura di Napoli.

Grippo Rocco, della pretura di Lugo, al tribunale di Potenza.
Lelli Antonio, della procura generale presso la Corte di appello di Firenze, alla pretura di Arezzo.
Nardini Vincenzo, della pretura di Bisenti, alla R. procura di Teramo.
Negro Edoardo, della pretura di Portoferraio, al tribunale di Roma.
Rozzalupi Giuseppe, della pretura di Dogali, al tribunale di Pisa.
Squarcia Virgilio, della procura generale presso la Corte d'appello di Casale, alla procura generale presso la Corte di appello di Roma.
Tamponi Giuseppino, della pretura di Saronno al tribunale di Sassari.
Ferro Domenico, della pretura di Mazzarino, alla pretura di Terranova di Sicilia.
Todde Carlo, della prima pretura di Cagliari, al tribunale di Cagliari.
Cabruna Carlo, della settima pretura di Torino, alla pretura di Voghera.
Ponti Camillo, della pretura di Voghera, alla pretura di San Giovanni in Fiore.
Paladino Paolo Adelmo, della pretura di Brindisi, alla pretura di Lecce.
Marchio Giuseppe, della procura generale presso la Corte di appello di Aquila, alla pretura di Vieste.
De Regibus Giuseppe, del tribunale di Alessandria, ove non ha preso possesso, applicato al detto tribunale, alla Corte di appello di Casale, continuando nella detta applicazione.
Galbiati Felice, della pretura di Massafra, al tribunale di Lecce.

Con decreto Ministeriale del 27 luglio 1913:

Il decreto Ministeriale 6 ottobre 1912 e 29 giugno 1913, nella parte relativa alla nomina ad alunno gratuito della Corte di appello di Messina e ad aggiunto di 3ª classe presso la cancelleria della pretura di Cammarata di Longo Giacomo, è revocato.

I sottoindicati alunni gratuiti sono nominati aggiunti di cancelleria e segreteria di 3ª classe coll'annuo stipendio di L. 1200 e destinati negli uffici giudiziari per ciascuno di essi rispettivamente indicati:

Giliberti Michele, nella pretura di Solofra, alla 5ª pretura di Torino.
Telaretti Achille, del tribunale di Palermo, alla pretura di Lercara Friddi.
De Cristofaro Pasquale, della procura generale presso la Corte di appello di Trani, alla pretura di Canosa di Puglia.
Parisi Giuseppe, della pretura di Bivona, alla pretura di Oria;
Valentino Fele Paolo, della pretura di Calangianus, alla pretura di Busachi.
Calvino Vincenzo, della 1ª pretura di Napoli, all'8ª pretura di Napoli.
Anastasio Francesco, della R. procura di Napoli, al tribunale di Napoli.
Jammarino Emilio, del tribunale di Larino, al tribunale di Larino.
Lo Cascio Martino, della R. procura di Palermo, alla pretura di Brindisi.
Cicero Antonino, del tribunale di Palermo, alla pretura di Ostuni.
Panetta Fortunato, del tribunale di Gerace, alla pretura di Foggia.
De Falco Giuseppe, della Corte di appello di Napoli, alla pretura di Castellammare di Stabia.
De Maio Giovanni, della R. procura di Ariano di Puglia, alla pretura di Ariano di Puglia.
Cevoli Emilio, della pretura di Campagna, alla pretura di Buccino.
De Luca Francesco Roberto, del tribunale di Catanzaro, alla pretura di San Marco in Lamis.
Frascà Paolo, della R. procura di Gerace, alla procura generale presso la Corte di appello di Aquila.
Moncada Pietro, del tribunale di Catania, al tribunale di Aquila.
Casciano Edoardo, del tribunale di Avellino, alla pretura di Cantalupo nel Sannio.
Pincetti Claudio Arnaldo, della pretura di Ovada, alla 2ª pretura di Casale.
Bellini Sante, del tribunale di Ferrara, al tribunale di Ferrara.
Pallotta Mario, della procura generale presso la Corte di appello di Napoli, alla pretura di Ottaiano.
Rossi Attilio, del tribunale di Salò, alla Corte di appello di Brescia.
Beggiato Arnando, della pretura di Veroli, alla pretura di Arsoli.
Sanfilippo Emanuele, della Corte di appello di Catania, al tribunale di Aquila.
Renzelli Francesco, del tribunale di Cosenza, alla pretura di Teramo.
Citro Giovanni, della R. procura di Reggio Calabria, alla pretura di Vasto.
Trucco Ginesio, della 1ª pretura di Torino, alla 1ª pretura di Torino.
Petruzzelli Nicola, della pretura di Andria, alla pretura di San Valentino.
Gallo Antonino, della R. procura di Termini Imerese, alla pretura di Castelvecchio Subequo.
Gabbi Federico, della pretura di Sestri Levante, alla 2ª pretura di Genova.
Mauro Ferdinando, della pretura di Cava dei Tirreni, alla pretura di San Cipriano Picentino.
Gambardella Giuseppe, della R. procura di Potenza alla pretura di Potenza.
Sorrentino Luigi, della 3ª pretura di Napoli, al tribunale di Santa Maria Capua Vetere.
Bugliarello Sebastiano, del tribunale di Catania, alla pretura di Palena.
Strinati Giovanni, della pretura di Fabriano, alla pretura di Fabriano.
Cantone Pietro, della pretura di Airola, alla pretura di Cervaro.
Jafrancesco Arturo, della pretura di Aversa, alla pretura di Arpino.
Mastrandrea Davide, della Corte di appello di Napoli, alla pretura di Fondi.
Cattaneo Luigi, della Corte di appello di Napoli, alla pretura di Rionero in Vulture.
Trapassi Alberto, della R. procura di Reggio Calabria, alla pretura di Cittaducale.
Giambri Luigi, della 2ª pretura di Napoli, alla 6ª pretura di Roma.
Riso Arturo, della R. procura di Lucera, alla pretura di Campli.
Augusti Carlo, della pretura di Ceres, alla 5ª pretura di Torino.
Pivetti Luigi, della R. procura di Catania, alla pretura di Borgocollefegato.
Biolè Gioacchino, della R. procura di Torino, alla R. procura di Torino.
Mariantoni Raffaele, dalla 1ª pretura di Roma, alla 1ª pretura di Roma.

(*Continua*).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 25 ottobre 1913, in L. 100,85.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

24 ottobre 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 °/₀ *netto*	98.73 65	96.98 65	97 63 32
3.50 °/₀ *netto* (1902)	98.12 19	96.37 19	97 01 86
3 °/₀ *lordo* ...	63.95 —	62.75 —	63.79 18

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

CONCORSO per l'ammissione ai corsi di costruzioni aeronautiche presso lo stabilimento di esperienze e costruzioni aeronautiche (Istituto centrale aeronautico) in Roma.

Sono *istituiti* presso lo stabilimento di esperienze e costruzioni aeronautiche (Istituto centrale aeronautico) in Roma, a partire dall'anno corrente, corsi di costruzioni aeronautiche destinati ad impartire una speciale istruzione scientifica e tecnica, relativa alla costruzione ed all'impiego delle aeronavi, dei loro apparati motori, ed alle tecnologie affini.

Ai corsi possono venire ammessi:

a) Gli ufficiali del R. esercito in attività di servizio od in congedo, che abbiano compiuto con successo la scuola di applicazione d'artiglieria e genio;

b) Gli ufficiali della R. marina (di vascello, ingegneri, macchinisti), in attività di servizio o in congedo;

c) Gli ufficiali brevettati piloti di dirigibili;

d) Gli ingegneri civili, industriali, meccanici, elettrotecnici, navali (1);

e) I laureati in scienze fisiche e matematiche (1);

f) coloro che, pure essendo estranei alle categorie suddette, producano titoli o abbiano requisiti di cultura tali che a giudizio della Commissione di cui oltre, siano riconosciuti equipollenti.

Tutti coloro che, appartenendo a una delle categorie sopra indicate, aspirano ad essere ammessi ai corsi devono far pervenire al Ministero della guerra, (Ispettorato aeronautico), non più tardi del 20 novembre p. v., domanda su carta bollata da L. 1, indicando in essa il proprio domicilio, e unendovi i seguenti documenti per i quali devono osservarsi le prescrizioni della legge sul bollo:

1° certificato penale di data non anteriore al 15 aprile 1913;

2° certificato di buona condotta, rilasciato dal Comune di residenza, di data non anteriore al 15 aprile 1913;

(1) I laureandi dell'anno in corso potranno essere assunti in anticipazione della laurea, dietro presentazione del certificato degli esami speciali superati.

3° certificato di sana costituzione, rilasciato dal Comune di residenza, di data non anteriore al 15 aprile 1913;

4° certificati scolastici completi relativi a tutti i corsi di istruzione superiore seguiti dal candidato, con indicazione delle votazioni ottenute in tutti i singoli esami;

5° ogni altro documento e titolo che il concorrente creda utile di presentare;

6° una relazione in carta libera, firmata dal candidato, contenente l'elenco dei documenti e titoli presentati, e una sommaria esposizione sulla passata carriera, scolastica o pratica, sui rami di studio coltivati, sulla eventuale conoscenza di lingue estere.

Gli ufficiali e gli impiegati dello Stato e delle altre pubbliche Amministrazioni sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai numeri 1, 2, 3 e faranno pervenire la propria domanda pel tramite del rispettivo capo di corpo o servizio.

Per gli aspiranti che alla scadenza fissata non avessero potuto produrre tutti i richiesti documenti, la Commissione di cui oltre, se crederà ammetterli, potrà prefissare un breve termine per completarne la presentazione.

Una Commissione all'uopo nominata farà una scelta fra tutti gli aspiranti, in base ai certificati e titoli presentati, ed eventualmente ove ritenga opportuno, anche in base ad un interrogatorio generale a cui potrà sottoporre taluno dei singoli aspiranti. Il numero degli ammessi non dovrà essere superiore a 15. I loro nomi saranno pubblicati nel Giornale militare ufficiale.

I corsi comprenderanno insegnamenti appartenenti ai seguenti gruppi: Aeronautica e sue tecnologie — Tecnologie e costruzioni meccaniche — Motori a scoppio — Meccanica generale — Materie matematiche — con relative applicazioni ed esercitazioni pratiche. L'insegnamento durerà tre semestri scolastici, e per coloro che verranno ammessi in questa sessione, avrà principio il 1° dicembre 1913 con periodi di lezioni che dureranno rispettivamente dalla detta data all'aprile 1914; dall'aprile al luglio 1914 e dal novembre 1914 all'aprile 1915, e sarà seguito dagli esami generali.

Il Ministero della guerra si riserva la facoltà di variare gli insegnamenti ed eventualmente anche la loro durata.

Gli allievi saranno esenti da qualunque tassa e onere, e riceveranno gratuitamente le dispense litografate dei principali corsi d'insegnamento.

Durante l'anno potranno venire rinviati ed esclusi coloro che non frequentino puntualmente i corsi o non dimostrino sufficiente attitudine a profittarne.

Gli allievi che avranno superati gli esami speciali al termine dei singoli semestri riceveranno un certificato; quelli che avranno completato l'intero corso e superati gli esami generali, avranno diritto ad un diploma.

Il ministro
SPINGARDI.

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Visto il ruolo organico del personale di ragioneria dell'Amministrazione centrale, approvato con legge 27 giugno 1909, n. 374;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili ed il regolamento generale per la sua applicazione, approvati coi RR. decreti 22 e 24 novembre 1908, nn. 693 e 756;

Visto il regolamento speciale per gli impiegati dell'Amministrazione centrale della marina approvato col R. decreto 2 agosto 1912, n. 941 e modificato col R. decreto 4 agosto 1913, n. 1060;

Ritenuto che attualmente sono vacanti tre posti di primo ragioniere di cui il primo va conferito per esame di concorso per merito distinto;

Decreta:

È indetto l'esame di concorso per merito distinto ad un posto di primo ragioniere di 2ª classe nel personale di ragioneria dell'Amministrazione centrale della marina cui potranno prender parte i ragionieri nel personale di ragioneria dell'Amministrazione stessa i quali si trovino nelle condizioni prescritte dall'art. 5 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato col R. decreto 22 novembre 1908, n. 693 e ne facciano domanda entro quindici giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Il giorno d'inizio degli esami verrà fissato in seguito.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 10 ottobre 1913.

ENRICO MILLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Fremdenblatt* di Vienna, commentando la visita dell'Imperatore Guglielmo a Konopischt, ha questo inciso:

La triplice alleanza è stata rinnovata proprio in un momento di crisi; i tre alleati hanno con questo atto nuovamente eretto un saldo baluardo per la pace europea. L'alleanza, che attualmente si riafferma colla visita dell'Imperatore Guglielmo all'arciduca Francesco Ferdinando, si era già dimostrata, non soltanto per gli Stati alleati, ma per tutta l'Europa, come un vantaggio reale.

Intorno alla situazione balcanica le notizie sono tutte per il meglio. Anche l'accordo turco-greco che pareva irto di difficoltà va ogni di più avvicinandosi alla sua conclusione.

La Serbia eseguisce il promesso richiamo delle sue truppe dai territori albanesi, ed in merito si ha da Vienna, 24:

Secondo un dispaccio da Tirana, in data 23 corr., l'avanzata delle truppe serbe a nord-est della linea di Tirana-El Bassan è già stata sospesa da due o tre giorni. Notizie giunte il 23 recano che le truppe serbe tanto della regione del fiume Mat quanto della regione di Golobardha si ritirano verso la valle del Drin. La ritirata avviene verso un punto sul Drin Nero a nord di Dibra.

Siccome il Drin Nero forma in gran parte la frontiera stabilita a Londra dell'Albania autonoma pare che le truppe serbe sgombrino effettivamente il territorio albanese.

Anche la Russia è sulla via di un accordo con la Turchia, come conferma questo dispaccio da Vienna, 24:

Nei circoli diplomatici turchi corre voce che la firma dell'accordo tra la Russia e la Turchia sarebbe imminente.

Col nuovo accordo la Russia ottiene l'importante concessione di una linea ferroviaria da Pekerridseh per la via di Erzerum fino alla frontiera di Kars, che si congiungerà alla linea costruita dal capitale francese ad Erzindjan.

Il tracciato che conduce alla frontiera di Kars sarà eseguito a scartamento normale e deve essere terminato nel più breve tempo.

Un altro punto dell'accordo riguarda la nomina di un delegato della Russia nell'Amministrazione del debito pubblico ottomano, per aderire così ad una richiesta già da lungo tempo avanzata da parte russa.

Poche notizie si hanno intorno ai moti monarchici portoghesi, i quali anche questa volta hanno abortito completamente. Le notizie che seguono non riguardano che misure prese dal Governo:

Oporto, 24. — La tranquillità ha continuato a regnare in tutte le regioni settentrionali del paese. La polizia ha operato numerosi arresti di monarchici ed ha pure sequestrato armi.

Lisbona, 24. — La città è tranquilla. In varie località, specie del settentrione si continua ad arrestare molti borghesi e militari.

Il gen. Jame Costa fu condotto in automobile alla prigione del Castello di San Giorgio ove è stato dichiarato in arresto.

A Mirandella fu arrestato il maggiore Merjunhao. Vari militori e borghesi, alcuni dei quali in eminenti posizioni, sarebbero fuggiti in altri paesi d'Europa.

È stato spiccato un mandato d'arresto contro l'ex-ministro della marina Azevedo Coutinho, giunto nella notte dal 20 al 21, e che in uniforme attendeva in automobile alla porta della caserma della marina che sette sergenti d'accordo con lui gli aprissero la porta; ma i sergenti erano già stati arrestati.

L'ex-ministro era accompagnato dal quartiermostro Souza Guimaraes, il quale si è ucciso.

Azevedo sarebbe partito travestito per Villaviciosa.

Lisbona, 25. — Nel quartiere di Memoria, sobborgo di Lisbona, è stato arrestato Luiz Silia. Sono state trovate due bombe nella sua abitazione.

La polizia ha sequestrato a Barrero, sulla sponda sud del Tago, di fronte a Lisbona, quattrocentoquaranta opuscoli. Perquisizioni operate nell'abitazione dell'avvocato Arruela hanno condotto alla scoperta di documenti che sono stati trasportati alla prefettura di polizia.

La situazione messicana è più che mai grave perocchè, mentre non può dirsi consolidato il potere di Huerta, quello del Governo è del tutto esautorato. Dei telegrammi numerosi recanti notizie intorno alla situazione messicana stralciamo i seguenti:

Parigi, 24. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Londra:

La questione del Messico assume gravi proporzioni e minaccia quasi di creare difficoltà tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra, o, forse, sarebbe più esatto, fra gli Stati Uniti e l'Europa.

A Washington vi è ostilità contro Huerta e in Europa, o, almeno, in Inghilterra gli si è piuttosto favorevoli, perchè lo si considera come il solo uomo molto energico capace di ristabilire l'ordine.

Attualmente la situazione creata dalle condizioni del Messico è evidentemente molto complessa, poichè gli interessi degli Stati Uniti e quelli delle potenze europee sono differenti.

Tuttavia nessuno la crede tale da poter creare difficoltà insormontabili tra l'Europa e l'America del Nord. Qui specialmente non si ammetterà mai un grave dissidio con gli Stati Uniti d'America.

New York, 24. — Si ha da Washington che una atmosfera di silenzio circondava ieri sera la situazione messicana tanto riguardo al malcontento degli Stati Uniti a proposito dell'attitudine dell'Inghilterra quanto riguardo alla critica situazione a Messico.

Il presidente Wilson ha rifiutato di discutere circa la situazione messicana nell'abituale conferenza coi giornalisti di Washington. Se ne deduce generalmente che si va lentamente verso la crisi.

Secondo i circoli bene informati sembra evidente che l'astensione dell'Inghilterra di disapprovare la consegna delle credenziali del ministro inglese a Messico all'indomani della dichiarazione della dittatura del generale Huerta ha fatto comprendere al Go-

verno di Washington che non può più contare sulla cooperazione dell'Inghilterra nella soluzione del problema messicano e che gli Stati Uniti, se è necessario, devono agire da soli per una politica offensiva e difensiva.

Molti funzionari credono che il Governo di Washington farà ben presto una dichiarazione corrispondente al parere dato generalmente dall'Europa che l'ingerenza straniera al Messico non è desiderata.

*** Un telegramma da Messico annunzia che gli insorti hanno attaccato mercoledì la città di Montervy.

Dopo un vivo combattimento gli insorti hanno occupato un cantiere della Compagnia delle ferrovie situato ad un miglio dalla città.

Gli assalitori disponevano di molti cannoni, con i quali hanno bombardato le fortificazioni federali.

Un dispaccio da Messico assicura che in una riunione il presidente Huerta ha dichiarato in modo preciso di non essere candidato alla presidenza e che se lo scrutinio gli desse la maggioranza egli considererebbe come un dovere annunciare al congresso che i voti a lui dati sono nulli.

Messico, 24. — I rivoluzionari hanno massacrato ieri gli abitanti del villaggio di Cherenatzichuvim nello Stato di Michocan, in numero di circa cinquanta.

Gli abitanti avevano difesa la loro chiesa contro il saccheggio fino a che non esaurirono le munizioni. Altri ribelli hanno recentemente messo alla tortura un tenente e due soldati superstiti di una piccola guarnigione nei pressi di Camaron, a sud di Nuevo Laredo.

Essi hanno loro strappato la pelle della pianta dei piedi e li hanno poi fatti camminare per parecchi chilometri; poi hanno loro segato il collo con un coltellaccio, perchè avevano rifiutato di gridare: Viva Carranza!

Washington, 24. — Il segretario di Stato, Bryan, ha dato ordine all'incaricato di affari degli Stati Uniti al Messico di interporre i suoi uffici per ottenere che i due fratelli di Madero, arrestati a Monteney, siano giudicati lealmente.

Vera Cruz, 24. — Felice Diaz è rimasto qui insieme con alcuni suoi partigiani; la maggior parte di questi si è recata a Messico.

In seguito all'arrivo di Diaz sono state arrestate diciassette persone, tra cui quattro ufficiali appartenenti al suo stato maggiore.

CRONACA ITALIANA

Camera di commercio. — Un comunicato della Camera di commercio di Roma reca:

« Il *Board of sood and drug Inspection* degli Stati Uniti d'America, con decisione n. 152, ha stabilito le condizioni a cui debbono corrispondere le acquaviti o brandj ottenute dai succhi fermentati dei frutti.

Secondo tale decisione l'acquavite di pesche, di mele, ecc. (peasch, apple, ecc. brandj) deve intendersi esclusivamente il distillato del succo fermentato delle pesche, delle mele, ecc.

Dal pari, per acquavite di vino (grape brandj) deve intendersi soltanto il distillato ottenuto dal vino.

Secondo tale decisione inoltre, le acquaviti ottenute con alcools diversi e con speciali incredienti saporificanti, si debbono ritenere adulterate, salvo il caso in cui se ne sia indicata la composizione sull'etichetta.

È opportuno, poi, avvertire che negli Stati Uniti la denominazione « cognac » è riservata solo alla acquavite di vino, convenientemente invecchiata, prodotta nel dipartimento della Charente; e perciò qualunque altra acquavite di vino, quand'anche ottenuta coi processi della Charente, non potrà essere ammessa negli Stati Uniti col nome di cognac, ma con quello di brandj.

Le acquaviti, poi, fatte con miscele di alcools ottenuti da sostanze diverse dal vino, debbono esportarsi negli Stati Uniti coll'indicazione di « imitation brandj » o di « artificial brandj ».

Infine le acquaviti provenienti dai residui della vinificazione non sono ammesse che colla designazione di « promace brandj ».

Servizio telegrafico. — Un comunicato del Ministero delle poste e dei telegrafi reca:

« Il servizio dei Telegrammi-conformi di cui è cenno in un comunicato di ieri 24, è già stato attivato dal 15 del corrente ottobre ».

Pubblicazioni ufficiali. — Il R. Ministero degli affari esteri (Direzione generale degli affari commerciali) ha pubblicato i seguenti rapporti:

« Produzione e commercio dell'olio di oliva in Tunisia » del signor E. Grazzi, R. vice console a Tunisi, contenente notizie sull'aumento di tale produzione, sulle caratteristiche dell'olio tunisino, sull'esportazione pei vari Stati ed in ispecial modo per l'Italia, sulle forme di contratto agricolo in uso per la coltivazione dell'olivo, ecc.

« La nazionalità tunisina »: Origine, legislazione e giurisdizione del cav. Guido Sabetta, R. console, contenente alcuni dati di diritto positivo vigente nella reggenza di Tunisi sullo stato giuridico dei sudditi locali, con riguardo anche agli stranieri musulmani e protetti residenti nel territorio del protettorato.

Marina mercantile. — L'*Indiana*, del Lloyd italiano, è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Siena*, della Veloce, ha proseguito da Barbados per Trinidad. — Il *Bologna*, idem, ha proseguito da Teneriffa per Genova. — Il *Roma*, della Società marittima italiana, è partito da Aden per il Benadir e Massaua. — Il *Firenze*, idem, è giunto ad Aden diretto in Italia. — Il *Verona*, della N. G. I., è giunto a New York. — L'*Italia*, idem, è giunto a Buenos-Aires. — Il *Cavour*, della Ligure Brasiliana, è giunto a Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CETTIGNE, 24. — Il Governo ha chiesto a Belgrado il gradimento per la nomina di Lazzaro Miuskovith, ex-presidente del Consiglio, a rappresentante del Montenegro.

Mirko Miuskovith, ministro della pubblica istruzione, è partito per Belgrado in qualità di delegato per le trattative serbo-montenegrine.

L'ex-capo dell'opposizione, Radovitch, è stato nominato consigliere di Stato.

VIENNA, 24. — La *Neue Freie Presse* ha da Sofia:

L'occupazione dei nuovi territori da parte dei bulgari avviene quasi senza incidenti.

Stamane le truppe di occupazione erano lontane 30 chilometri da Gumulgina e 16 da Xanthi.

ATENE, 24. — Il ministro della marina ha dato alle autorità dei porti dell'Epiro istruzioni analoghe a quelle inviate da Venizelos alle autorità civili e militari.

In esse è nettamente dichiarato che il Governo ellenico disapprova il boicottaggio e desidera che cessi.

Qui si afferma che esso è effettivamente cessato.

USCUB, 24. — Si afferma da fonte attendibile che i serbi massacrarono donne e bambini rimasti nelle regioni albanesi da loro occupate, anche dove non vi furono combattimenti, come ad Hassi.

COSTANTINOPOLI, 24. — Il *Jeune Turc*, organo ufficioso, dichiara completamente inesatta l'informazione, secondo la quale sarebbe stato concluso un trattato segreto fra la Turchia e la Bulgaria.

DAWSON, 24. — A mezzanotte erano stati salvati 23 minatori e 28 cadaveri erano stati estratti dalla miniera.

Si teme che nelle gallerie restino ancora 261 minatori e che essi siano tutti morti.

COSTANTINOPOLI, 24. — Il gruppo italiano che deve intraprendere la costruzione della ferrovia della regione di Adalia è stato costituito la settimana scorsa sotto la forma di Società anonima ottomana col capitale di cento mila lire turche.

Ciò è avvenuto al Ministero turco dei lavori pubblici dopo il pagamento delle tasse fissate per legge.

Si dice che l'ambasciatore d'Inghilterra, a causa di alcuni impegni presi precedentemente dal Governo turco verso la Compagnia inglese della linea Smirne-Aiddin, abbia protestato presso la Porta contro la concessione fatta agli italiani della linea da Adalia all'interno.

VIENNA, 24. — L'Imperatore ha ricevuto stamane il ministro degli esteri, conte Berchtold, in una lunga udienza particolare.

VALLONA, 24. — Oggi, davanti alla sede del Governo provvisorio, è stata tenuta una grande riunione alla quale hanno partecipato le rappresentanze della popolazione.

Il presidente del Governo provvisorio ha parlato dell'attuale situazione del paese, ha dichiarato di deplorare gli atti arbitrari di Essad Pascià ed ha respinto varie accuse dirette contro il Governo.

Infine è stato accordato un voto di fiducia al Governo provvisorio.

LONDRA, 24. — Una Nota ufficiosa dice che la voce di dissidi tra i Governi d'Inghilterra e degli Stati Uniti è interamente destituita di fondamento.

BENESCHAU, 24. — L'Imperatore Guglielmo e l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando, con la duchessa di Hohenberg e gli altri ospiti, hanno partecipato oggi alla caccia dei fagiani e delle pernici, che fu interrotta a mezzogiorno per una colazione nella tenda di caccia.

La caccia fruttò 2300 animali; l'Imperatore Guglielmo ne uccise 1180.

Dopo una gita nei dintorni i partecipanti alla caccia ritornarono al castello di Konopischt, ove fu servito alle 5 pom. un the e alle 8 di sera venne offerto un pranzo.

ATENE, 25. — La Sottocommissione della conferenza greco-turca riunita nel pomeriggio di ieri ha esaminato la questione del reclutamento dei mufti e della elezione dell'archi-mufti; oggi continuerà la discussione.

Quantunque abbiano inviato il loro rapporto a Costantinopoli, i delegati turchi non hanno ancora ricevuto dalla Porta la notizia che essa ha ratificato l'accordo concluso circa i vakuf.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

24 ottobre 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	768.3
Termometro centigrado al nord	21.2
Tensione del vapore, in mm.	11.28
Umidità relativa, in centesimi	60
Vento, direzione	NE
Velocità in km.	1
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	12.1
Temperatura minima, id.	23.0
Pioggia in mm.	—

24 ottobre 1913.

In Europa: pressione massima di 770 sulla penisola balcanica, minima di 757 all'estremo NW della Spagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque aumentato fino a 3 mm. temperatura generalmente diminuita, in specie nell'Italia centrale. Cielo prevalentemente sereno, qua e la coperto nell'alta e media Italia, ove si sono avute anche nebbie.

Barometro: massimo a 769 in Piemonte, minimo di 767 nella Italia centrale.

Probabilità: venti moderati intorno al nord sull'alto Tirreno, di ponente sulle coste Adriatiche, basso Tirreno e Jonio; cielo nuvoloso sul versante Adriatico, prevalentemente sereno altrove; mare Tirreno e Adriatico mossi.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 24 ottobre 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Porto Maurizio	—	—	—	—
Sanremo	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	21 6	14 3
Spezia	3/4 coperto	calmo	20 0	15 0
Cuneo	1/4 coperto		14 3	8 2
Torino	1/4 coperto	—	14 5	8 6
Alessandria	—	—	—	—
Novara	coperto	—	15 1	10 0
Domodossola	3/4 coperto	—	15 6	6 2
Pavia	3/4 coperto	—	15 1	7 9
Milano	1/2 coperto	—	14 7	7 8
Como	3/4 coperto	—	17 4	10 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	3/4 coperto	—	16 0	10 0
Brescia	1/4 coperto	—	16 4	10 1
Cremona	1/4 coperto	—	14 4	8 5
Mantova	—	—	—	—
Verona	1/2 coperto	—	18 3	10 8
Belluno	1/2 coperto		17 9	9 1
Udine	coperto		16 9	10 2
Treviso	3/4 coperto	—	18 2	8 0
Vicenza	nebbioso	—	19 2	6 0
Venezia	nebbioso	calmo	17 4	11 5
Padova	nebbioso	—	17 8	11 8
Rovigo	nebbioso	—	17 3	10 5
Piacenza	1/2 coperto	—	14 7	8 0
Parma	1/4 coperto	—	14 4	9 6
Reggio Emilia	sereno	—	14 2	10 2
Modena	1/2 coperto	—	15 3	10 4
Ferrara	1/4 coperto	—	16 2	10 3
Bologna	1/4 coperto	—	15 5	12 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	17 8	10 2
Pesaro	coperto	legg. mosso	17 0	14 0
Ancona	nebbioso	calmo	18 8	10 0
Urbino	nebbioso	—	18 2	11 6
Macerata	nebbioso	—	20 3	12 0
Ascoli Piceno	nebbioso	—	22 5	10 8
Perugia	sereno	—	18 0	11 0
Camerino	—	—	—	—
Lucca	coperto	—	21 1	13 0
Pisa	coperto		23 0	13 0
Livorno	3/4 coperto	calmo	23 5	14 2
Firenze	coperto		21 4	12 6
Arezzo	nebbioso	—	21 2	10 6
Siena	coperto		19 6	13 0
Grosseto	3/4 coperto	—	22 5	12 0
Roma	nebbioso	—	22 3	12 1
Teramo	coperto	—	22 2	8 7
Chieti	sereno	—	17 4	10 3
Aquila	sereno	—	19 3	8 4
Agnone	sereno	—	19 7	10 9
Foggia	sereno	—	22 9	10 2
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	19 0	11 8
Lecce	1/2 coperto	—	21 5	12 0
Caserta	sereno	—	2[illegible] 3	12 0
Napoli	sereno	calmo	21 9	14 2
Benevento	sereno		21 2	8 3
Avellino	sereno	—	19 9	4 8
Mileto	1/4 coperto	—	22 5	8 9
Potenza	sereno	—	18 0	9 9
Cosenza	sereno	—	21 8	9 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	27 6	9 4
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	25 0	18 0
Palermo	sereno	calmo	22 8	13 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	22 4	16 0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	19 5	14 3
Messina	1/4 coperto	calmo	23 8	15 8
Catania	sereno	calmo	23 4	14 8
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	1/4 coperto	agitato	24 0	13 0
Sassari	1/2 coperto		24 9	16 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*